

Articolo del 07/08/2012 - Pagina n°



CESENA 4

NELLA SERATA DEL SAVIO ANCHE UN TRIPLO DI ROBERTO VECCHIONE

Piro Piro Jet, il Calzolari che non t'aspetti

Tante belle premesse e propositi di corsa combattuta si sono presto sgonfiati e il Memorial Calzolari è scivolato via come una corsa qualsiasi, con discutibili scelte tattiche e qualche errore di troppo.

La corsa ha subito avuto un piccolo colpo di scena per l'errore di Palomar Lb, decisamente trascurato ma da quanto mostrato nell'inseguimento, avrebbe potuto invece essere protagonista. Secondo piccolo shock l'errore di Peligro dopo 300 metri. L'allevo di Francesca Croce è stato respinto da Pacific Model e allora è rimasto al largo, si è accodato ed è tornato esterno sbagliando quando -

dopo 300 metri - aveva forse deciso di mettersi sotto definitivamente. Con la zampa esterna invece ha toccato il sulky dell'avversario e l'errore è stato conseguente.

La scelta tattica di Trinchillo di correre in testa ha fatto dunque una prima vittima illustre, perché Peligro era subito posposto al favorito Pitango Jet. A questo punto è stato sollecito Pick Kronos a portarsi su Pacific Model ma l'avversario lo ha respinto (29.6 il quarto e un minuto appena abbondante il giro). Dietro Pick si sono sistemati Paolo America e Powell Bi, mentre Piro Piro Jet era in scia al battistrada, tallonato da Plutonio che lasciava in coda Pitango, mentre Palomar Lb recuperava i 50 metri persi in avvio. Dopo un km tranquillo (1.15.5), dalla coda muoveva Pitango Jet anticipato da Paolo America che superava ai 400 Pick Kronos e si portava sulla testa, con in terza ruota Pitango Jet. In retta Pacific Model pagava a duro prezzo la scelta di voler essere protagonista e calava ai 120 con Piro Piro Jet che si lanciava al suo interno e nel farlo anticipava Palomar Lb che stava scattando a sua volta in open stretch e finiva per centrarlo in pieno. «La scelta di Gubellini di andare in open stretch era a suo rischio e pericolo - dirà il presidente di Giuria Stefano Bonettini - , perché il diritto a lanciarsi all'interno è prerogativa del secondo in corda, quindi è Palomar che non doveva scattare nel posto di Piro Piro Jet. Oltretutto aveva imboccato la corsia interna prima che iniziasse quindi era dentro ai paletti già dall'ingresso in retta e questo discolpa ulteriormente Porzio nel caso qualcuno avesse in-

travisto una sua scorrettezza».

Polemiche a parte, Piro Piro Jet è schizzato come una molla dalla scia di Pacific Model e nel finale ha vinto con margine su Paolo America e Plutonio, filtrato all'interno sull'errore ai 50 conclusivi di Pitango Jet. Media di 1.14.2, con 43.5 a chiudere. Tutto insomma abbastanza normale per una corsa che doveva essere "speciale". Promosso a pieni voti Piro Piro Jet, che aveva corso solo cinque giorni prima a Modena, giungendo buon secondo di Pitagora Bi ma battendo Picone e che pur in schema propizio ha mostrato di essere a livello di tanti soggetti più "nomati". Discreto Paolo America, che ha dato comunque la sua linea dopo aver seguito Pick Kronos, quasi tutti insufficienti gli altri, anche se Plutonio e Powell Bi con quei numeri non potevano fare tanto di più. Ha deluso Pick Kronos, a cui la corsa è venuta dura ma che ha ceduto troppo presto, così come Pitango Jet, che ha sbagliato ai 50 finali quando probabilmente non sarebbe andato oltre il secondo o terzo posto. Ci si attendeva molto da Peligro ma stasera non è partito sollecito come sa e ha pagato un po' l'indecisione della sua interprete sbagliando nel modo già descritto.

Discorso a parte per Palomar Lb, che ha perso 50 metri, li ha recuperati e in retta sembrava avere ancora benzina prima di finire contro Piro Piro Jet. I grandi inseguimenti non vanno mai presi troppo alla lettera ma Palomar ha mostrato doti atletiche notevoli. Poco logica, a corsa vista, la tattica di Pacific Model, che ha voluto fare il protagonista senza avere "le phisique du rhole".

Le altre corse

Solito triplo del solito Roberto Vecchione ma non solo per il solito Holger Ehlert. Stasera infatti Vecchione è andato a segno con Orchidea Real per il trainer tedesco, vincendo di spunto contro una intonata Olga Tanon, che è calata ai 100 finali conservando comunque il posto d'onore. Media di 1.13.3 per Orchidea che demolisce il suo precedente record di 1.14 e che si è espressa con 600 finali in 43.3. Vecchione però ha colpito ancora nel finale con Ixfive (William Martellini) che ha battuto largamente Martin Prav di spunto e poi con Paolino (Baroncini) passando a condurre dopo 450 metri e staccando nel finale su un ottimo Prometeo.

Pietro Gubellini, in tema di 3 anni, si è ben riproposto con Pedro Alonso Nino che, lasciato sfilare Principe, lo ha poi rilevato in 400 metri e si è staccato con grande disinvoltura a media di 1.15.1 con 58 secco per il giro finale.

Non è arrivata invece per Oncoming Diamant la nona vittoria consecutiva. Impegnato severamente da Oceania Om che gli toglieva strada in 300 metri, Oncoming tornava sull'avversaria riprendendosi la testa ma a prezzo di 600 in 43.8. A questo punto avanzava Oplà Model e Oncoming era costretto agli straordinari completando in 58.9 il giro e in 1.14 il chilometro. Esaurita Oplà, scattava Odissea Luis che aveva infine il sopravvento con Vincenzo Luongo a media di 1.15.1. Oncoming restava generosamente secondo. **GL**